

SERIE A
CALCIO

Il trainer rumeno Lucescu conquista la seconda vittoria che porta i nerazzurri in testa al campionato
Doppietta di Piovaneli che è ora il capocannoniere
Confusionaria la squadra di Boniek che è stato espulso

Piazza dei miracoli

L'argentino Simeone realizza la seconda rete del Pisa A destra in alto il laziale Sosa che ha fallito il rigore



LORIS CIULLINI

PISA. «Siamo felici del vistoso risultato e del primo posto, ma sarà bene restare con i piedi per terra. Niente euforia. Domenica riceveremo il Genoa che ha battuto la Roma e subito dopo andremo a fare visita al Napoli. Questo il commento di Romeo Anconetani, presidente del Pisa e dello stesso direttore tecnico Lucescu. Sia il padrone della squadra nerazzurra che il trainer rumeno, nonostante il corposo risultato, hanno gettato acqua sul fuoco dell'entusiasmo poiché se è vero che la squadra toscana ha vinto offrendo una ottima prestazione e un gol spumeggiante è anche vero che la pattuglia di Zibignew Boniek, nella prima parte della

gara, ha avuto a portata di mano la vittoria. Infatti dopo 22 minuti, su cross di Moriero e assist di testa di Pasculli, il sovietico Aleinikov ha mancato un gol sparando, da pochi metri, su Simoni. Undici minuti dopo è stato l'argentino Pasculli a sprecare una facile occasione. Nel frattempo la squadra pisana, avendo trovato le giuste misure, si era già impadronita del centrocampo e il goleador Piovaneli aveva (30') realizzato un eurogol: gran sinistro su calcio piazzato da non meno di 30 metri con pallone che si innesca all'incrocio dei pali sulla sinistra del povero Zunico. Un gol che ha fatto pregare le gambe alla

squadra leccese. Una rete che ha avuto il potere di mettere in mostra tutti i difetti e i limiti della compagine di Boniek: confusione e malintesi fra Aleinikov e Mazinho sul centrocampo e la mancanza di una punta capace di farsi largo nell'area pisana i cui componenti hanno molto pasticciato. Lo stesso allenatore del Lecce alla fine, commentando il risultato e la sua espulsione (un malinteso con il direttore di gara) ha dichiarato: «Se potesse contare su un giocatore del calibro di Piovaneli che oltre a segnare due gol è stato al centro di ogni azione, sicuramente il Lecce avrebbe strappato un punto se non l'intera posta».

Infatti Piovaneli, capocannoniere del campionato non è solo risultato una pericolosa spina nella difesa salentina ma anche un suggeritore eccezionale. Al 65', grazie alla classe e alla abilità il capitano del Pisa ha controllato un pallone con il petto, con una finta ha ingannato due avversari, ed ha servito su un piatto d'argento una palla gol per Padovano in uscita. Nel frattempo (50') l'argentino Simeone (che gioca come un europeo) con un pezzo di bravura ha realizzato una rete da antologia mandando in solichero gli oltre 10 mila presenti, Simeone su lancio di Neri, con un pallonetto ha

scavalcato un avversario e prima che il pallone toccasse il terreno con un gran destro ha fatto secco il portiere. Come abbiamo accennato il successo ottenuto dal Pisa è più che meritato ma va ricordato che il Lecce, per l'espulsione di Marino (fallo intenzionale sul lanciabilissimo Neri), ha fatto di tutto per facilitare il compito alla squadra di Lucescu. Al 68' Cavallo si comportava come Marino (fallo su Monaco) e lui prendeva la via dello spogliatoio con largo anticipo. A parità di forze la squadra toscana, sostenuta dal pubblico, sfruttava al meglio l'arma del contropiede: all'83' Simone allungava il pallone a Padovano che

imprimeva in area leccese e al momento giusto serviva il capitano piazzato sulla sinistra dell'area di rigore. Per Piovaneli battere Zunico era una cosa da ragazzi. Se dovessimo dare un giudizio in base alla prestazione offerta contro il Lecce il Pisa potrebbe rientrare benissimo nel ristretto lotto delle squadre che puntano all'alta classifica: sotto la guida Lucescu i nerazzurri riescono a coprire molto bene ogni zona di campo, al momento opportuno sono in grado di fare pressing e quando sono in possesso del pallone (grazie al trio Simeone-Padovano-Piovaneli, aiutati dall'onnipotente Dokcetti) sono capaci di recitare un buon copione.



Altro stop dei biancazzurri bloccati dalla matricola Sciupato un rigore I tifosi contestano Calleri

Sosa il fallibile Undici metri gettati al vento

PISA-LECCE

1 SIMONI	6.5
2 CAVALLO	5
3 LUCARELLI	6
LARSEN 56'	5.5
4 ARGENTESI	6
5 CALORI	6
6 BOSCO	6
BEEN 63'	6
7 NERI	6.5
8 SIMEONE	7
9 PADOVANO	7
10 DOLCETTI	6.5
11 PIOVANELLI	7.5
12 LAZZARINI	
13 BOCCAFRESCA	
15 FIORENTINI	

4-0

MARCATORI: '30 Piovaneli, '50' Simeone, '65' Padovano, '83' Piovaneli
ARBITRO: Trentalange di Torino 6.5
NOTE: Angoli 4-3 per il Lecce. Espulsi: '53' Marino per gioco scorretto, '58' Boniek per protesta, '68' Cavallo per gioco scorretto. Ammoniti: Conte, Maino. Spettatori paganti 11.982 (8.241 abbonati pari a 189.919.176) per un incasso complessivo di 308.221.176.

1 ZUNICO	6
2 AMODIO	5.5
3 MORELLO	6
4 MAZINHO	6
5 FERRI	6
6 MARINO	5
7 ALEINIKOV	5.5
8 CONTE	5.5
9 PASCULLI	5
10 BENEDETTI	6
MONACO 46'	5.5
11 MORIERO	6
CARANNANTE 53'	5.5
12 GATTA	
15 VIRDIS	
16 PANERO	

LAZIO-PARMA

1 FIORI	6
2 BERGODI	6
3 SERGIO	6
4 PIN	6
5 GREGUCCI	6
6 SOLDÀ	6
7 MADONNA	4.5
8 SCLOSA	5
9 RIEDLE	5
10 DOMINI	4.5
11 RUBEN SOSA	5
12 ORSI	
13 LAMPUGNANI	
14 BACCI	
15 BERTONI	
16 SAURINI	

0-0

ARBITRO: Ceccarini 6.5
NOTE: Angoli 7-2 per la Lazio. Spettatori 33.031 per un incasso di L. 993.000.000. (Abbonati L. 457 per una quota di L. 454.716.000). Ammoniti: Sclosa e Apolloni per gioco falloso.

1 TAFFAREL	6
2 DE MARCO	6.5
3 GAMBARO	6.5
4 MINOTTI	6
5 APOLLONI	6
6 GRUN	7
7 MELLI	6.5
MANNARI 84'	s.v.
8 ZORATTO	7
9 BROLIN	5.5
SORCE 66'	s.v.
10 CATANESE	6.5
11 CUOGHI	6.5
12 FERRARI	
13 DONATI	
14 OSIO	

STEFANO BOLDRINI

Zoff avvisa: «Difendo tutti ma voglio rinforzi...»

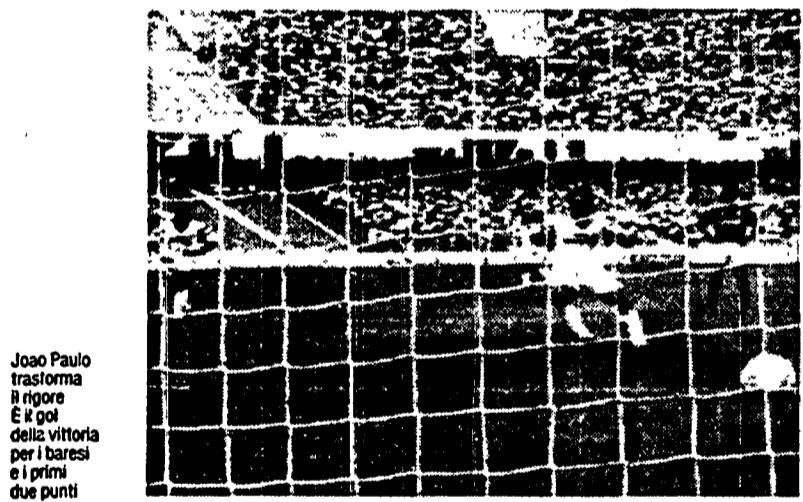
ROMA. Si è rivisto lo Zoff formato Juve, ieri pomeriggio. Ha difeso la squadra, elogiato Soldà «una prova di carattere, la sua», si è detto soddisfatto del risultato visto com'è andato sugli altri campi, non possiamo lamentarci. La verità è che il tecnico laziale, visto il delicato momento psicologico della sua squadra, cerca di assicurarsi un ombrello per ripararsi. Zoff evita di dare in pasto alla critica giudizi «pesanti», fa «gruppo» con i suoi e fa capire alla società che quella della panchina corta è una faccenda che comincia a infastidirlo: «Sono contento perché la squadra, dopo la sconfitta di giovedì, ha reagito. Nel primo tempo, fino al rigore, siamo andati bene. L'errore di Sosa ci ha messo in crisi, poi nella ripresa, abbiamo sentito nelle gambe la partita di giovedì. Purtroppo siamo costretti e allora bisogna acccontentarsi». Il tasto giocatori-contati anima un'intervista a ritmi sonolenti: chiederà, gli chiedono, qualche rinforzo? Zoff dribbla la domanda: «Abbiamo ancora qualche caso da risolvere...», alludendo a quelli di Troglio, e soprattutto, di Icardi, giocatore che per le sue caratteristiche, centrocampista difensivo, serve come il pane alla Lazio. Zoff chiude con un messaggio al pubblico, che pure ieri, come il Modena, ha accompagnato il rientro dei laziali negli spogliatoi con una fischiate colossale: «Il pubblico paga e ha diritto a esprimere il suo dissenso. Io, lo ripeto, di questa Lazio sono soddisfatto». □.S.B.

La Lazio, si diceva, è tornata alla realtà. La squadra di Zoff condivide, al pari di altre formazioni di rango, il classico male di stagione, vale a dire lo squilibrio fra chi è in forma e chi, invece, ancora aranca. Domini e Madonna, anche ieri i peggiori in casa biancazzurra, non hanno fatto alcun passo in avanti rispetto alla disastrosa prova di giovedì scorso. Madonna, addirittura, nel secondo tempo è scivolato a fare il terzino, per tenere a freno le galoppate del numero tre del Parma, Gambaro, un velocista che ha creato non pochi problemi sul versante dello laziale. Un passo indietro, rispetto alla gara con il Modena, hanno fatto Sclosa, Riedle e Sosa, quest'ultimo uscito di pista dopo il rigore fallito. È andato invece meglio Soldà, elogiato da Zoff negli spogliatoi parole, quelle preterite e ripetute più volte dal tecnico biancazzurro, che mirano chiaramente al recupero psicologico di un giocatore ormai prossimo al tracollo psicologico.

Con questi chiarimenti di luna, si intuisce, la gara ha regalato ben poco da ricordare. Ventuno minuti per vedere la prima azione seria: punizione di Sosa, la difesa del Parma respinge, pallone raccolto da Domini che da quindici metri tira fuori. Al 23' lunga azione di Sergio sulla sinistra, cross rasoterra che taglia l'area, ma nessun laziale riesce a buttarla dentro. Al 29' il rigore per i romani: Apolloni strattone Riedle, che finisce a terra. Sul dischetto va Sosa, tiro a mezz'altezza che finisce sul fondo. Nella ripresa, al 57', l'unica azione pericolosa del Parma e pure l'unica da ricordare di un secondo tempo da buttare: Catanesse, da almeno trenta metri, scaglia una salsata che Fiori vede all'ultimo momento e riesce a deviarlo in angolo. Tutto qui. Davvero troppo poco.

L'undici di Salvemini rimonta e beffa il Toro. Primo gol per Raducioiu

Stadio vuoto, risultato pieno



Joao Paulo trasforma il rigore. È il gol della vittoria per i baresi e i primi due punti

BARI-TORINO

1 DRAGO	5
2 BRAMBATI	7.5
3 AMORUSO	6
4 GERSON	6
5 CARRERA	7
6 URBANO	6
7 COLOMBO	5.5
LAURERI 63'	6.5
8 DI GENNARO	6.5
9 RADUCIOIU	7.5
10 MAIELLARO sv	
SCARAFONI 17'	6
11 JOAO PAULO	
12 ALBERGA	
13 TANGORRA	
15 DICARA	

2-1

MARCATORI: '9' Muller, '39' Raducioiu, '89' Joao Paulo su rigore
ARBITRO: Luci di Firenze 6
NOTE: ammoniti Baggio, Carrera, Carillo, Mussi, Lentini e Amoroso, tutti per gioco scorretto. Al 17' Maelaro uscito per stramontato all'87 Bresciani lascia il campo in barella. Spettatori 35mila circa per un incasso di L. 482.000.000 (abbonati 12.953) per una quota di L. 389.458.823.

1 MARCHEGIANI	6
2 MUSSI	6.5
BRESCIANI 73'	SV
3 BAGGIO	5
4 FUSI	5
5 CRAVERO	6.5
6 POLICANO	6.5
7 CARILLO	5.5
8 ROMANO	6
9 MULLER	5.5
SKORO 58'	6
10 M. VAZQUEZ	6.5
11 LENTINI	5.5
12 TANCREDI	
13 ANNONI	
14 ZAGO	

MARCELLO ABATE
BARI. Debutto fortunato per il Bari, in campionato, nel nuovo stadio San Nicola, costruito in occasione dei mondiali. Debutto fortunato, visto che la partita si era messa male, con un gol segnato in apertura di gioco da Muller, che aveva approfittato di una respinta avvenuta di Drago, un portiere che a Bari non sta avendo troppa fortuna. Indubbiamente il Torino è venuto meno alle aspettative. Infatti non solo si è fatto rimontare il vantaggio in ziele, che aveva colpito a freddo i baresi, gelando i 35.000 spettatori che affollavano gli spalti del San Nicola, ma ha praticamente gettato al vento le possibilità di una vittoria, come ha onestamente ammesso Salvemini negli spogliatoi a fine partita. D'altra parte c'è da tenere conto che il Torino ha anche colpito in pieno una traversa sull'uno ad uno con un calcio di punizione battuto, poco fuori dal limite, da Policano, ed ha subito la rete decisiva su un fallo di mano di Carillo in piena area: un fallo netto ma inutile, visto che il difensore torinese avrebbe potuto tranquillamente rinviare. Le due squadre erano scese in campo in formazioni abbastanza rimaneggiate. Mondo-

nico, infatti, non poteva contare su Bruno, squalificato, ed almeno per buona parte su «punito» Skoro, tenendolo in panchina. Ancora più vistose le assenze nel Bari. Salvemini, che non può contare al momento su Loseto, ha dovuto rinunciare anche a Cucchi e Deruggiero (squalificati) e a Terraccione, non ancora ristabilitosi da uno stramontato. Ha dunque dovuto «inventare» la difesa, e modificare il consueto schieramento di centrocampo. L'allenatore barese, ribadendo alcune scelte già fatte mercoledì scorso, in Coppa, a Messina, ha nroprosto Gerson in posizione centrale ed ha affidato a Di Gennaro la cabina di regia. L'ex nazionale ha disputato una bella partita, tornando a giocare ad alto livello, ora che ha risolto i problemi fisici, che l'avevano un po' fermato nel campionato scorso. Come si è detto il Torino è passato subito in vantaggio, per un mezzo pasticcio della difesa barese, soprattutto di Drago, che ha respinto (9') di pugno un pallone, sfiorato appena dalla testa di Di Gennaro, mandandolo sui piedi di Muller, che non ha perdonato. Ventidue minuti dopo, il brasiliano però sbagliava nettamente un gol fatto, tirando malamente fuori un pallone allungatogli da Martin Vazquez.

Muller era riuscito a superare in dribbling persino il portiere avversario, l'incerto Drago, ma non completava l'opera con il tocco giusto. Superato il pericolo del raddoppio, il Bari pareggiava. Joao Paulo, finalmente ricordandosi che il calcio è un gioco collettivo, lanciava Raducioiu, che spaziando sulla sinistra, infilava Marcheggiani, con uno splendido rasoterra, che ovviamente scatenava il tifoso del «San Nicola». Nella ripresa, la partita continuava a scorrere abbastanza avvincente. Il Toro, evidentemente più fresco dei suoi avversari, continuava a macinare gioco ed a crearsi occasioni favorevoli. Ma Skoro (subentrato allo «spento» Muller), Policano (su calcio di punizione colpiva la traversa) e Bresciani (prima che s'infornasse) fallivano delle occasioni preziose. Proprio nel finale, con il Torino in dieci, per il «Toro» è arrivata la bella e nello stesso tempo il trionfo, ormai inaspettato, per il Bari. All'89' Carillo, pressato da Di Gennaro, colpiva con un pugno il pallone che si era impennato in area, sul cross di Urbano. Joao Paulo non falliva dagli undici metri, lasciando al Torino le reclamazioni (i granata si sono lamentati di Luci, reo di non aver fischiato un rigore a loro favore), e due punti importantissimi al Bari.

2. GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti	PARTITE					RETI					Me.						
		Gi.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.					
PISA	4	2	2	0	0	5	0	1	0	0	4	0	1	0	0	1	0	1
INTER	4	2	2	0	0	4	0	1	0	0	1	0	1	0	0	3	0	1
MILAN	4	2	2	0	0	2	0	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	1
ATALANTA	3	2	1	1	0	3	1	1	0	0	2	0	1	0	1	1	1	0
JUVENTUS	3	2	1	1	0	3	2	0	1	0	1	1	1	0	0	2	1	0
SAMPDORIA	3	2	1	1	0	1	0	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0
GENOA	2	2	1	0	1	3	1	1	0	0	3	0	0	0	1	0	1	-1
ROMA	2	2	1	0	1	4	3	1	0	0	4	0	0	0	1	0	3	-1
LAZIO	2	2	0	2	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	-1
BARI	2	2	1	0	1	2	3	1	0	0	2	1	0	0	1	0	2	-1
CAGLIARI	2	2	1	0	1	2	4	0	0	1	0	3	1	0	0	2	1	-1
NAPOLI	1	2	0	1	1	1	2	0	0	1	1	2	0	1	0	0	0	-2
PARMA	1	2	0	1	1	1	2	0	0	1	1	2	0	1	0	0	0	-2
TORINO	1	2	0	1	1	1	2	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	-2
FIORENTINA	1	2	0	1	1	0	4	0	1	0	0	0	0	0	1	0	4	-2
LECCE	1	2	0	1	1	0	4	0	1	0	0	0	0	1	0	4	-2	
BOLOGNA	0	2	0	0	2	0	2	0	0	1	0	1	0	0	1	0	1	-3
CESENA	0	2	0	0	2	0	2	0	0	1	0	1	0	0	1	0	1	-3

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A partita di punti tiene conto di: 1) Media inglese; 2) Differenza reti; 3) Maggior numero di reti fatte; 4) Ordine alfabetico

CANNONIERI



3 reti KLINSMANN (Inter); PIOVANELLI (Pisa), nella foto
2 CARNEVALE (Roma); EVAIR (Atalanta); AGUILERA (Genoa); BAGGIO (Juventus)
1 CANIGGIA (Atalanta); RADUCIOIU, JOAO PAULO (Bari); ONORATI (Genoa); ROCCO, FONSECA (Cagliari); BIANCHI (Inter); AGOSTINI (Milan); VAN BASTEN (Milan); MELLI (Parma); NAPOLI (Juventus); CARECA (Napoli); PADOVANO, SIMEONE (Pisa); VOELLER, SALSANO (Roma); INVERNIZZI (Samp); MULLER (Torino).

PROSSIMO TURNO

Domenica 23, ore 16
ATALANTA-CAGLIARI
CESENA-JUVENTUS
LECCE-LAZIO
MILAN-FIORENTINA
PARMA-NAPOLI
PISA-GENOA
ROMA-BARI
SAMPDORIA-BOLOGNA
TORINO-INTER
TOTOCALCIO
Prossima schedina
ATALANTA-CAGLIARI
CESENA-JUVENTUS
LECCE-LAZIO
MILAN-FIORENTINA
PARMA-NAPOLI
PISA-GENOA
ROMA-BARI
SAMPDORIA-BOLOGNA
TORINO-INTER
REGGINA-CREMONESE
TRISTINA-PADOVA
PIACENZA-COMO
CASERTANA-PERUGIA